

→ **Agguato in piena regola** ma questa volta i feriti hanno dai dodici ai sedici anni

→ **Avvertimento** Non hanno ucciso perché non volevano farlo, scenario di guerra

A Secondigliano la camorra ora spara contro i bambini

La polizia si è trovata di fronte a uno scenario di guerra al circolo ricreativo «Zanzi»: la saracinesca sfiorata, la larga macchia di sangue sotto il biliardo, dove si erano raggomitolati i ragazzini feriti.

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
politica@unita

Di sicuro c'è che hanno svuotato i caricatori di quattro pistole di grosso calibro: una quarantina di proiettili 9x21 che hanno scavato dei minuscoli solchi nel pavimento. Quando la polizia è intervenuta, avvisata da una telefonata al 113, si è trovata davanti uno scenario di guerra: una saracinesca sfiorata, per terra un tappeto di pallottole, una larga chiazza di sangue dietro un tavolo da biliardo dove avevano trovato riparo, raggomitolati su se stessi per la paura, cinque ragazzini tra i 12 e i 16 anni. Non sono morti perché non dovevano morire, e questa è l'altra certezza: la traiettoria ricostruita dal perito balistico esclude il tiro ad altezza d'uomo.

FIGLI D'ARTE

Il resto si perde nella nebbia imperforabile dell'omertà: nessuno collabora perché a Secondigliano, periferia settentrionale di Napoli, una parola di troppo può valere una condanna a morte. Per risalire ai feriti, gli investigatori hanno dovuto farsi un giro degli ospedali: due erano al "Santobono", altri tre erano stati trasportati al "San Giovanni Bosco". E allora, per ricostruire il possibile movente di un raid che perfino a Napoli non ha precedenti, gli investigatori spulciano i curricula, personali e familiari, del gestore e di quanti erano presenti, sabato poco prima di mezzanotte, nel circolo "Zanzi Club" di via Abate Desiderio, uno stambugio buio di pochi metri quadrati con il televisore al plasma per le partite di calcio, una carambola e una batte-



Secondigliano Il circolo ricreativo dove sono stati feriti i minorenni

L'EMERGENZA

I sindacati di polizia: militari inutili

NAPOLI ■ «L'ennesimo fatto di sangue in Campania rischia di non essere l'ultimo, se non si comprenderà che per contrastare la criminalità organizzata non basta inviare l'Esercito», afferma la segreteria generale del Sap, il Sindacato autonomo di polizia. «Indipendentemente dal dna di questi ragazzi - dice Liberato Dal Maggio, del Siulp di Napoli - il Governo deve rendersi conto della necessità di stanziare soldi per computer,

tecnologia, logistica da assegnare al commissariato di Secondigliano». «Si pone drammaticamente il problema irrisolto della sicurezza e del controllo del territorio. Vogliamo sperare che il Governo non si inventi il "militare di guardia ai circoli ricreativi», sostiene Tommaso Delli Paoli del Silp. «Il controllo nel quartiere lo possono effettuare solo il commissariato o la stazione dei Carabinieri».

ria di videogiochi. Roba per ragazzini: e infatti al "Zanzi", sabato sera, l'unico maggiorenne era il gestore, un quarantenne con precedenti per droga a cui il locale era già stato sequestrato qualche mese fa. I quattro con casco integrale arrivati su due moto di grossa cilindrata, lo sapevano. Sono entrati con le pistole in pugno, le hanno puntate verso il pavimento perché l'ordine ricevuto non era quello di uccidere e hanno sparato. «Avevamo appena finito di vedere le partite in televisione - ha raccontato un sedicenne ferito di striscio a un braccio - poi è scoppiato

Foto: Ciro Fusco/Ansa